

IL FALCO ★ ROSSO

FOGLIO MENSILE DEL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA DI FALCONARA

SPED. IN ABB. POST. - ART. COMMA 20/C LEGGE 662/96 DICORR. - DIRCOMM. LE IMP - ANCONA SUPPLEMENTO RIFONDAMARCHE NOV. 2004

IL SOGNO E L'INCUBO AMERICANO

di **Piero Sansonetti** (direttore di *Liberazione*)

L'America ha scelto Bush. Non solo l'uomo, ma le sue idee. Essenzialmente l'America ha scelto l'idea imperiale di Bush: quella che assegna agli Stati Uniti il compito di governare il mondo, di piegarlo alle proprie abitudini, ai propri interessi, alla propria cultura, e soprattutto al proprio mercato. L'idea che vede nella guerra lo strumento principale di questa politica. La guerra come mezzo per dare ordine agli Stati, ai popoli, alle gerarchie degli interessi, a una ragionevole distribuzione delle risorse. L'America ha scelto l'idea bushista secondo la quale è bene che le risorse siano concentrate nei paesi ricchi, perché i paesi ricchi sono il motore dello sviluppo, e lo sviluppo dei paesi ricchi è la salvezza per tutti. Le elezioni di ieri hanno tre vincitori e uno sconfitto: ha vinto il liberismo, ha vinto il mercato, ha vinto Bush. In quest'ordine. Bush, è un uomo di modesta cultura, è un personaggio abbastanza rozzo, ma ha dimostrato delle grandi capacità politiche, molto intuito e anche un disegno. Semplicissimo, quasi infantile, ma un disegno che è stato capito da milioni di americani, poveri e ricchi, e che li ha mobilitati e fatti diventare protagonisti del successo della nuova destra. Il disegno di Bush può essere riassunto in tre punti. Il primo - molto politico - è la riunificazione della destra americana. Dopo Reagan e dopo la caduta del muro di Berlino, la destra americana si era sempre divisa. Nessuno aveva avuto la forza di metterla insieme. Bush ci è riuscito: ha messo insieme l'anima superliberista dei neo-con, l'anima bigotta e autoritaria dei religiosi e l'anima liberal dei Giuliani e dei McCain. E ha trovato il punto di equilibrio in se stesso. In questo modo Bush si è guadagnato una leadership personale che nei primi anni della presidenza non aveva avuto. Il secondo punto del disegno di Bush è quello ideale. Bush ha lavorato molto bene sull'immaginario. Cosa ha promesso al suo popolo? Due cose orribili: la guerra e maggiori disparità sociali (meno tasse, meno stato, più iniziativa privata, più impresa), ma ha saputo proporle dentro un progetto di dominio del popolo americano sul mondo che è un'idea tutt'altro che trascurabile e irrealista. E' il sogno, il sogno americano. L'idea di sicurezza che Bush ha proposto (guerra senza quartiere ai nemici) che a noi sembra dissennata e immorale, contiene invece - dobbiamo capirlo - una carica ideale che non può essere solo maledetta, va combattuta. Sennò vince. Il terzo punto del disegno di Bush è quello economico. Mano libera al capitalismo. Senza accettare i compromessi, le legiferazioni, i burocratismi del partito democratico. E quindi una spartizione dei compiti: alle corporation il potere di organizzare il mondo, (segue pagina 2)

API, IL "CHE FARE"

di **Marco Amagliani** (Assessore Regionale Ambiente)

La Raffineria Api torna a far parlare di sé e purtroppo lo fa nel modo peggiore, mietendo un'ulteriore vittima sul lavoro. Ancora una volta l'emozione, la paura, la rivendicazione delle proprie verità e dell'altrui inadeguatezza, quando non anche complice fare, hanno la meglio sulla necessaria razionalità, sullo scorrere degli eventi, delle situazioni che si determinano, sull'inevitabile scandire dei tempi e delle modalità che si frappongono alle purtroppo assenti risposte necessarie. L'incidente occorso l'8 settembre in Raffineria, conferma, ma non ve ne era alcun bisogno, l'incompatibilità di tale impianto con la realtà che lo circonda. Ma tale evidenza, che, particolare non secondario, non sarebbe stata certificata dagli organi deputati (vedi relazione CTU-TAR novembre 2002), non ci aiuta di per se stessa a risolvere il problema se non si è in grado di considerarlo nella sua giusta dimensione, consapevoli del delicatissimo contesto socio economico in cui si inserisce. Ripetutamente ho riflettuto sull'intrecciarsi della mia vicenda politico-amministrativa con la vicenda della Raffineria. Davvero non riesco a ravvisare elementi d'incoerenza. Da sempre rivendico il diritto di poter dichiarare un impegno quasi solitario per me e per il mio Partito (PCI prima PRC poi) nel confrontarsi con tale spinosa questione. Dov'erano i tanti detentori di certezze e verità nel 1990, quando incontrai il Ministro Ruffolo per richiedere almeno la sottoposizione a V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) della costruenda Centrale Termoelettrica presso la Raffineria API di Falconara M.ma? Dov'erano "lor signori" nel 1994, quando dal Consiglio Comunale di Falconara M.ma si levava una sola voce contraria, la mia, nei confronti di tale realizzazione? Motivai quel voto, riconducendolo all'impossibilità per lunghi anni a venire di qualsiasi diversa destinazione per quell'area e per quell'attività, (2.000 mld circa di vecchie lire d'investimento)! Purtroppo così è stato! 25 agosto 1999 : incidente gravissimo con due vittime. Ovviamente ne seguirono sgomento, paura, rabbia, rassegnazione, impotente indignazione, oltre a tanti impegni non realizzati. Le Amministrazioni tutte, Comune di Falconara M.ma, Provincia e Regione, in tempi e con modalità diverse s'impegnarono a produrre studi che dimostrassero una possibile riconversione di quell'attività e di quell'area. S'impegnarono e (poco) più! Peraltro, con decreto n. 16508 del 15/10/1998 ancor prima dell'incidente del 25 agosto 1999, il Ministero dell'Industria aveva rinnovato "senza se e senza ma" per altri 20 anni la concessione alla Raffineria stessa. Si dichiarò, a ragione, che quel rinnovo fosse illegittimo, in quanto la competenza era in capo all'Amministrazione Regionale (segue pagina 2)

(segue: **IL SOGNO E L'INCUBO AMERICANO**)

alla politica il potere di raccogliere e organizzare il consenso. John Kerry non ha saputo opporsi in nessun modo a questa ogettiva forza della nuova destra americana. Ha presentato agli elettori un semplice programma di moderazione del bushismo, privo di indicazioni per il futuro, privo di alternativa, e dove non c'era neppure l'ombra di un progetto, di un sogno, di una speranza di riscatto. Ha detto: un po' meno guerra, un po' meno disuguaglianze, un po' meno strapotere delle corporation. Perché avrebbe dovuto vincere? La ricetta offerta da Kerry agli americani è stata la brutta copia del programma di Clinton del '92. Clinton si presentò con una proposta. Disse: "se lasciate alla destra il governo dei mercati avremo un capitalismo selvaggio che travolgerà i deboli; io invece posso garantirvi un governo del liberismo che darà lunga vita al capitalismo ma ne smusserà la ferocia e la sua carica disegualitaria". Gli americani gli credettero, lui però non riuscì a mantenere la promessa. Le diseguaglianze crebbero, il divario tra ricchi e poveri si allargò. Il clintonismo - e tutte le sue estensioni europee, dalla Gran Bretagna all'Italia - fu travolto dalla globalizzazione e seppellito a Seattle, alla fine del '99. La sua brutta copia kerrista non è durata nemmeno un mattino. Dobbiamo ripartire da qui, credo. Da questa certezza: o la sinistra, innanzitutto in Europa, è capace di costruire un progetto di società, realistico, serio, ma che sia davvero alternativo a quello bushista (liberista, occidentalista, sviluppatista), e cioè riesce a selezionare e a rendere concreto un sistema di valori diverso da quello che ha vinto ieri in America, oppure è destinata alla sconfitta. Da almeno 15 anni la sinistra, nel mondo, non riesce a proporre un progetto di questa altezza. Ha perso il suo "universalismo". Dobbiamo ragionare tutti su questo: devono pensarci i riformisti, che ieri hanno visto annegare definitivamente la loro speranza americana e la vecchia "terza via" clintoniana, e ora si trovano a un bivio: o piegano al centro o vanno a sinistra. Dobbiamo pensarci anche noi, perché non possiamo sperare di trarre profitto dalle sconfitte degli altri: siamo chiamati a dare tutto quello che abbiamo, a metterci in gioco, a prendere la guida di un cammino di ricostruzione del pensiero e della politica della sinistra. A prenderne la guida.



(segue: **API IL "CHE FARE"**)

in forza del D.Lgs. 112/98. Il TAR Marche con propria sentenza del 20/6/2001 n. 1132 decretò in tal senso ed ulteriore conferma venne dal Consiglio di Stato. Prova ne sia che il 31 maggio 2002 la proprietà API attraverso il suo Presidente, Aldo Brachetti Peretti, fa richiesta alla Regione Marche di rinnovo anticipato di concessione per 20 anni, in ossequio al R.D. n. 1741 del 2/11/1933 che contempla tale modalità. A quella data sono trascorsi oltre due anni dalla mia elezione a Consigliere regionale, ed in qualità di Capogruppo del mio Partito richiedo reiteratamente e solitariamente che la maggioranza regionale affronti la questione "Raffineria API". Nel novembre 2002, all'atto di nomina in qualità di Assessore all'Ambiente e Trasporti della Regione Marche, chiedo di verificare, seppure non competente per delega (la richiesta di rinnovo era rivolta all'Assessorato all'Industria, competente per materia che peraltro aveva già svolto burocraticamente il suo ruolo) l'iter del procedimento amministrativo. Ho quindi la possibilità di constatare che l'iter concessorio è in scadenza l'11/1/2003, termine dopo il quale scatterebbe la formula del "silenzio-assenso". Avevo a questo punto due possibilità: - attendere sornione la scadenza non avendo alcuna responsabilità specifica, per poi salire sul banco degli accusatori, avendone pieno titolo, per la mia storia personale e per il mio impegno; - intervenire per evitare un rinnovo di concessione "senza se e senza ma", proponendo quel percorso che poi produrrà l'impianto prescrittivo ed il protocollo d'intesa allegati al rinnovo di concessione, a rischio di essere incompreso ed anche impopolare. Ho scelto, come sempre nella mia vita, di "sporcarci le mani", la strada più difficile ma anche l'unica che potesse portare un qualche risultato tangibile! Tutto ciò si è rivelato insufficiente, lo so bene! Ma quali erano le alternative? Cosa si era fatto sino a quel momento? Cos'altro era possibile? Buio assoluto! Gli stessi studi riferiti al Piano di Risana-mento previsto dalla "dichiarazione d'area ad alto rischio" li ha commissionati il sottoscritto nel dicembre 2002 a meno di un mese dal suo insediamento! Sino a quel momento il nulla...! Sin qui i fatti. Tante verità potrei frapporre al cumulo di menzogne ed alle tante ambiguità o atteggiamenti altri rispetto a quelli pubblicamente dichiarati a tal proposito. Ma ora occorre guardare avanti! E' necessario lavorare nell'immediato per mettere in sicurezza l'Azienda, proporre soluzioni altre ma percorribili e proprio per questo (per la prima volta) verrà assegnato specifico studio a professionisti di riconosciuta fama e professionalità che si prefigga l'obiettivo di fornire soluzioni percorribili per un progetto di riconversione/dismissione dell'intera attività e dell'area che la ospita. E' evidente che lo scenario socio/economico è delicatissimo, a partire dai livelli occupazionali della Raffineria e del suo indotto che vanno ovviamente salvaguardati; proprio in considerazione di ciò, il percorso che va aprendosi non può prescindere da un rapporto continuo, fecondo e condiviso innanzitutto con i lavoratori, oltre ovviamente ad un confronto con l'Azienda stessa. Questo è il compito di un amministratore comunista, questo è e sarà il mio impegno.



ECCO IL PALACARLETTI

E arrivò l'ora del PalaCarletti la nuova struttura, fortemente voluta dal sindaco di Falconara a perenne memoria delle mirabili gesta dello stesso.

La struttura è stata interamente finanziata dai cittadini falconaresi, che per giorni e giorni, a volte sotto le intemperie di un tempo inclemente, hanno creato code lunghissime per poter depositare quei 2.500.000 € necessari all'opera.

Si è formato poi un comitato spontaneo di cittadini che hanno proposto il posizionamento all'ingresso della nuova struttura di una statua in bronzo in scala 2:1 dell'amato Sindaco (la raccolta firme è già a quota 5.000) si discute ancora invece sull'obbligo dell'inchino davanti alla statua, sembra infatti che siano stati dati troppi permessi fotocopiati per ovviare al piegamento.

Ricchissimo il calendario delle iniziative, si parte con le **CarlettOlimpiadi**, dove atleti provenienti da tutti i continenti si cimenteranno su nuove e affascinanti specialità:

- **La raccolta dei buffi** (vince chi, in minor tempo, riesce ad accumulare il maggior numero di debiti)

- **Immobiathlon** (vince chi, in minor tempo, riesce a comperare il maggior numero di immobili e in peggior stato senza sapere cosa farne)

- **Salto della quaglia** (vince chi in minor tempo riesce a cambiare idea più volte minimo 8)

Facilitazioni sono previste per i residenti di Via Santorre di Santarosa, potranno gratuitamente gareggiare ai nuovi quiz "cerca il posto auto" e "trovati il verde" i primi tre classificati potranno lustrare settimanalmente la statua in bronzo posta all'ingresso del PalaCarletti. Qualcuno ha osato chiedere il perché invece della normale variante al PRG dove tutti i cittadini avrebbero potuto fare osservazioni, la giunta abbia voluto seguire un iter diverso che non permette di fare osservazioni e permette invece alla giunta di fare quello che gli pare, ma probabilmente sono le solite sterili polemiche di qualche nostalgico della democrazia partecipata, insomma, dettagli trascurabili anche se fastidiosi.

La realtà cari concittadini è che qui a Falconara si sta facendo la storia e quando una qualunque scolaresca italiana o europea dovrà scegliere tra l'andare in gita a Roma per vedere il Colosseo, a Milano per vedere il Duomo o a Falconara per vedere il PalaCarletti, bè, siamo sicuri che il busto dorato del nostro sire, oops Sindaco, saprà indicare la giusta via.



La statua, realizzata in bronzo che verrà posta all'ingresso del nuovo PalaCarletti

(ritaglia e spedisci in comune il coupon allegato, potrai vincere una foto con il Sindaco, o meglio sotto il sindaco!)

L'ANGOLO DELL'UMILTA'

"... voi non condividete i miei progetti perché non li capite..."

(Giancarlo Carletti)

IL MERCATINO

Cercasi responsabile parco macchine (qualunque macchina) per cooperative o centri sociali preferibile mancanza di esperienza paga 500€ mensili.

Si acquistano arredi (solo usati) di varia tipologia: materassi, asciugamani, spazzolini da denti e mutande.

Cercasi responsabile qualificato macchina del caffè del sindaco (si richiedono esperienza e dedizione) paga interessante!

Causa dismissione per usura degli assessori, si cercano uomini e donne per ruolo delicatissimo di "zerbino", si richiede disponibilità 24 ore, accondiscendenza e rigoroso silenzio.

Si acquistano immobili, di qualunque metratura, qualunque stato e soprattutto qualunque prezzo per la fatturazione scrivere Pantalò!

CONSIGLIERE, MI CONSIGLI!

Si faccia una domanda e si dia una risposta! Il motto "Marzulliano" sembra aver contagiato numerosi consiglieri comunali di maggioranza. Facciamo qualche esempio. Il C.C. di maggioranza ha ormai come compito principale quello di fare domande e proposte su temi già sviluppati, ad esempio, l'amministrazione comunale installa un nuovo semaforo? Il C.C. di maggioranza dopo un mese propone l'installazione di un nuovo semaforo, l'amministrazione risponde di averlo già fatto e il consigliere si congratula con l'amministrazione. (semplicemente geniale!) Viceversa il C.C. di maggioranza viene a sapere che si rifaranno i marciapiedi in una strada qualunque, allora tempestivamente propone al Sindaco di rifare il marciapiede in quella stessa strada, il Sindaco risponde, ci avevamo già pensato, e il consigliere si congratula di nuovo, si reca nella strada suddetta al grido: "grazie a me si rifaranno i marciapiedi!" (che intuizioni!). Chissà come mai quando la giunta aumenta l'addizionale IRPEF o la tassa rifiuti, nessun consigliere di maggioranza propone un ordine del giorno per l'aumento delle tasse?

LA GAD FALCONARESE.... di Massimo Marcelli Flori (Capogruppo PRC Falconara)

La Grande Alleanza Democratica (GAD) sembra essere sul punto di partire, le forze politiche che si oppongono al governo Berlusconi stanno già sperimentando convergenze significative. Nella Regione Marche la GAD ha già scelto il candidato comune per le prossime elezioni regionali e nel contempo sta approntando un programma in continuità con la positiva esperienza dell'attuale governo. E a Falconara? La GAD falconarese non c'è, non esiste. Forze significative della sinistra come Rifondazione Comunista e i Verdi sono ormai da anni (dal 1997) all'opposizione della giunta Carletti una giunta di centro-sinistra (?). Probabilmente non ha senso ripercorrere le tappe pur significative che hanno condotto alla frammentazione odierna, le arcaiche (ma furbe) discriminazioni anticomuniste di qualcuno o il cinico calcolo elettorale di qualcun'altro quello che ritengo sia utile capire invece è il perché a tutt'oggi nessuno del centro-sinistra abbia sentito il bisogno di colmare un paradosso tanto evidente. Nel mese di Aprile e Maggio vi furono incontri tra il C.S. e RC, tali incontri seppur embrionalmente avevano come scopo quello di cominciare a discutere di "cose concrete", cominciare a confrontarsi sulla politica complessiva di sviluppo prefigurata dai rispettivi punti di vista per Falconara. Vi furono comunicati congiunti, prese di posizione unitarie e poi ... il nulla! Un silenzio assordante quanto mai significativo ed esplicito che lascia prefigurare una GAM (Grande Alleanza Monca) che autoisolandosi da un contesto più generale miri al mantenimento dello stato di cose presente. I motivi possono essere molteplici, la miopia di qualche dirigente locale che non riesce o non sa vedere oltre i rigidi confini cittadini, l'interesse al mantenimento di posizioni dominanti, l'esigenza di qualcuno in lotta contro il tempo per auto-garantirsi un futuro, oppure molto più banalmente l'incompatibilità a Falconara tra la politica praticata dai partiti di centro sinistra e quella di Rifondazione Comunista. Delle due l'una o RC di Falconara mette in campo una politica difforme da quella che lo stesso partito mette in campo in Provincia e in Regione (dove è forza di governo), oppure è il centro sinistra falconarese a farlo. La risposta è quanto mai semplice, i compagni del circolo di Falconara (caso vuole!) sono presenti in tutti gli organismi dirigenti del partito e nei gruppi istituzionali di Provincia e Regione, sono gli stessi compagni, fanno la stessa politica. Allora la risposta è da ricercarsi nel centro-sinistra che attua una politica difforme da quella dei comuni limitrofi e degli altri Enti sovracomunali. Pazienza, gli inguaribili amanti della GAD si rassegnino, finché le logiche saranno queste, per parlare di Grande Alleanza Democratica dovranno uscire dal territorio di Falconara.

OLTRE 600 CITTADINI (PER ORA) ATTENDONO RISPOSTA ECOERENZA!

A corollario di quanto già ampiamente documentato ed inviato, lasciatemi denunciare una certa delusione verso il comportamento disinvolto e snervante dell'Amministrazione Comunale, diretto contro la correttezza democratica ed il comportamento responsabile di onesti cittadini, i quali tramite la mia persona sia come aderenti del Comitato Civico che come firmatari dell'annunciata *petizione, chiedono ormai da mesi un pronunciamento chiaro ufficiale e ci auguriamo positivo, come promessoci dagli Ass.ri Canonico ed Api, la sera del 4 giugno, durante una partecipata e sensibile assemblea cittadina poi seguita da incontri informali avuti il 23/6 (presente anche il Sindaco) e la fine di Luglio col geometra F. Durpetti, che confermavano tale riscontro mentre promettevano altri incontri e risposte definitive che a tutt'oggi non si sono realizzate né nei tempi né nei modi convenuti. Cosa ancora più incredibile è notare che proprio quelle forze ecologiste e della Sinistra che in questi mesi sono state in prima fila contro la raffineria API, trovino tanta difficoltà nel pronunciarsi su di una proposta che trasversalmente la popolazione per lo più già condivide, semplicemente perché frutto di buon senso, rispettosa di quanto di più aggiornato proviene dal mondo medico scientifico in tema di salvaguardia dell'ambiente e tutela della salute nonché assolutamente economica. Faccio notare che solo i valori riferiti alle polveri fini PM10 superiori a 40 mcg/mc, da un punto di vista squisitamente sanitario imporrebbe la chiusura dei centri al traffico. A Castelferretti (e non solo) tali limiti sono ampiamente superati (67mcg/mc) con grave nocimento alla salute, pertanto siamo consapevoli che la nostra proposta rimane un rimedio parziale seppur conciliante rispetto a quanto legittimamente potevamo chiedere! Voglio perciò augurarmi che la presentazione del nostro progetto trovi oltre a Rifondazione Comunista, che l'ha già fatto proprio anche altre forze, le più diverse, giacché sfido chiunque a trovare in esso elementi utopici o semplicemente faziosi.

*la petizione popolare per la parziale diminuzione del traffico nell'abitato di Castelferretti ha superato le 600 firme su appena 1/4 della popolazione.

Dott. Carlo AMAGLIANI

p.s.: siamo ovviamente fiduciosi che il Sindaco e la Giunta di Falconara, per l'attenzione e l'impegno assicuratici sulle tematiche sollevate, sappiano fugare quanto prima, le prime diffidenze che già serpeggiano nella popolazione in seguito al comportamento sovracitato.

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA DI FALCONARA

CIRCOLO A. GRAMSCI - P.zza Albertelli 10, 60100 Castelferretti - Tel. 071/9161938 - prcfalconara@libero.it
GRUPPO CONSILIARE - c/o Comune di Falconara m. P.zza Carducci 4, 60015 - Falconara Tel. 071/91771

